

quella sicura forza di argomentazione che gli avevamo ammirato nelle altre pagine, che costituiscono poi quasi tutta l'opera.

R. ROTA

Roma.

SALVADORI M., *Prospettive americane*. Un volume di pp. 294. Ediz. Opere Nuove, Roma, 1960.

Gli Stati Uniti rappresentano oggi, non solo la nazione guida del mondo occidentale ma anche una anticipazione su ciò che sarà la società di domani, dal punto di vista economico e sociale, nella maggior parte dei paesi sottosviluppati; così, almeno, c'è da sperare.

E' quindi giustificabile l'interesse che, in generale suscitano la narrativa o l'indagine storica o più semplicemente cronistica, che abbiano come sfondo o come obiettivo il costume, la società e le usanze americane.

E' un luogo comune affermare che gli Stati Uniti sono una nazione « giovane » in contrapposizione alle nazioni « vecchie » dell'Europa: in realtà, ferma restando la differenza di alcuni secoli di storia, che influisce ancora oggi, ma in misura minore che non nel passato, sul costume, sulle tradizioni e sulla mentalità delle nazioni al di qua ed al di là dell'Atlantico, gli Stati Uniti di oggi, con centosessantasei anni alle spalle di storia densa di avvenimenti politici, sociali ed economici, quale è la storia moderna, hanno acquisito come nazione tutti quegli aspetti caratteristici delle nazioni del vecchio continente: anche la tradizione comincia a fare capolino nella vita della società americana; anche qui cominciano a delinearsi le inevitabili differenze di classe determinate non già dal censo ma dalla data di insediamento sul territorio americano. In altre parole anche l'Ame-

rica, nel senso migliore del vocabolo, comincia ad invecchiare.

Ciò appare abbastanza evidente leggendo l'ottimo volume del Salvadori, che, non avendo la pretesa di costituire una indagine condotta con metodi scientifici, è scritto con stile piacevole e sciolto, diremmo giornalistico, con il non lieve merito di presentare i principali aspetti della società americana in un modo degno di un acuto osservatore.

Ritengo sia una felice concomitanza il fatto che questo volume sia apparso poco prima delle elezioni presidenziali che hanno portato alla Casa Bianca un uomo, che al di fuori del democratico avvicendamento al potere dei due grandi partiti statunitensi, sembra rappresentare per gli Stati Uniti l'inizio di un nuovo periodo storico, gravido di minacce e di incognite ma, al tempo stesso, suscettibile di portare al mondo i benefici di un gigantesco progresso scientifico e tecnologico.

L'autore ha saputo descrivere, con acuto spirito di osservazione, quali siano le condizioni di ambiente in cui cresce oggi l'americano nuovo, quello della generazione che sarà chiamata ai viaggi interplanetari. Di queste condizioni di ambiente il Salvadori dà la genesi ed una sommaria descrizione del processo evolutivo: questo processo, com'è naturale, è ben lungi dall'essere concluso: grossi problemi interni (basti citare quello razziale) sono ben lungi dall'essere risolti: tuttavia il lettore ha la possibilità di trarne qualche elemento di giudizio circa il probabile esito futuro.

Per gli scopi che il volume implicitamente si propone, non c'è che da augurarsi che esso, e con esso la bibliografia divulgativa che tende a far conoscere meglio i popoli fra di loro, trovi la maggiore diffusione: in particolare, questo volume ha il pregio di non essere scritto

da un americano, ma da un europeo, il quale ha senza dubbio la possibilità di cogliere taluni aspetti della società americana di indubbio interesse per i lettori europei: ciò che non sarebbe stato possibile, per ovvie ragioni, ad uno scrittore americano.

M. VAGLIO

Milano.

THEOCHARIS D. R., *Early Developments in Mathematical Economy*. Un volume di pp. 142 + X. McMillan & C., London, 1961.

Il volumetto contiene in sostanza la introduzione storica della Tesi per il *degree* di Ph.D. presentata dall'autore alla Università di Londra con il titolo *Augustin Cournot and his Contributions to Economic Analysis with Special Reference to the General Theory of Monopoly*. L'autore (che è stato il primo ministro delle Finanze della Repubblica di Cipro) tratta qui degli economisti che prima di Cournot hanno usato la matematica per descrivere o scoprire leggi economiche. Il volume consta di 7 capitoli, intitolati: *I logici*, *I probabilisti* (Daniel Bernouilli e la teoria della utilità), *La scuola milanese*, *Il contributo francese*, *Francesco Fuoco* (l'eclittico), *Il contributo tedesco*, *Gli autori inglesi*.

Le notizie storiche che l'autore presenta sono spesso di estremo interesse: Egli ci fa constatare che già Paolo Frisi e Pietro Verri si sono posti il problema della determinazione del prezzo con metodo matematico, già Daniele Bernouilli e Laplace si sono posti il problema della misura della utilità; che problemi dinamici sono stati trattati da Giambattista Vasco e che il nocciolo della teoria del monopolio di Cournot si trova già in Nicolas François Canard; che Johan Heinrich von Thünen ha usato il metodo matematico per lo stu-

dio di problemi che oggi si chiamerebbero di « localizzazione » e che Joseph Lang ha affrontato problemi di « macro-economia » e di « aggregazione ». Inoltre presso Giovanni Ceva ed Edmé Mariotte troviamo già enunciati per la definizione rigorosa dei concetti e per la deduzione delle leggi economiche dei postulati e dei principi che sono molto analoghi ai « postulati sul comportamento razionale dell'uomo » di enunciazione moderna.

Di particolare interesse sono le discussioni sul significato, sulla portata e sui limiti della applicazione della Matematica alla Economia che già si svolgevano nei secoli XVIII e XIX; uno dei tanti esempi è dato dalla lunga ricerca di Frisi della « esatta » legge dei prezzi, la quale ha una portata che è evidentemente limitata ad un certo intervallo di valori e non può essere estrapolata per ogni valore della domanda. Accade qui ciò che avviene in ogni applicazione della Matematica alla realtà: lo strumento non rende mai *tutta* la realtà, ma è sempre una immagine che la rappresenta soltanto in parte ed è destinata a discostarsi presto o tardi dalla realtà rappresentata.

Lord Robbins nella prefazione che ha scritto per la piccola opera dichiara che essa è una « monografia di estremo valore ed interesse ». Stando alla dichiarazione dell'autore, alcuni studiosi da Lui qui presentati sono sue « scoperte »; tra questi Giambattista Vasco che egli dichiara « totalmente sconosciuto fino ad oggi tra i suoi compatrioti » e Joseph Lang che egli dichiara « il primo vero macro-economista matematico »; l'autore si preoccupa in modo particolare di rivedere il giudizio che gli storici danno di Canard e delle sue teorie, sulle orme dei due Say, di Cournot e di Walras.

A chi ben considera la storia delle scienze la applicazione della matematica alla economia e le discussioni che vi si